

196

---

**S**erenissimo principe ' ed eccellentissimi padri;  
avendo io da render conto della mia legazione, la quale  
è stata all' imperatore, che è tanto prudente, valoroso,  
e gran principe, quanto forse da Carlo Magno in qua la  
cristianità non ebbe mai il simile, si potrebbe aspettare  
che io avessi da fare una relazione conforme alla grau-  
dezza sua; ma perchè l'imperfezione mia non comporta  
che di tante e così gran cose, e massime dell'animo e vo-  
ler dell' imperatore, io abbia a render conto, con molto  
fondamento vostra serenità si contenterà di quel tanto  
che la debolezza mia può dare; e tanto ella deve con-  
tentarsi di questo poco, quanto che avendo la serenità  
vostra, già trent'anni ch'egli è imperatore, negoziato  
seco, e anche alquanto prima, per leghe, tregue, paci e  
guerre, e tenuto sempre residente uno e alle fiate due  
oratori a quella corte, son sicuro ch'ella, e voi altri si-  
gnori, ne avete tanta instruzione e notizia, che molti  
principi avrebbero più tosto da impararne assai da que-  
sto eccellentissimo senato, ch'egli da altri, non che da

<sup>1</sup> Francesco Donato doge.